

» **L'iniziativa** Chi visita Bergamo si ferma per 2 giorni scarsi, contro i 2,4 di Brescia. Un progetto per allungare il soggiorno

# Il rilancio dei Colli per trattenere il turista «mordi e fuggi»

Per i turisti «fai da te» che si stupiscono di scoprire una seconda funicolare oltre la prima (anche perché la cartellonistica in questo senso non abbonda), ma anche per tutti i bergamaschi che non vanno oltre la Corsarola (ignorando ad esempio, l'esistenza della via dei Vasi), farà piacere e gran comodo lo studio di «tre itinerari turistici e culturali», pensato, o meglio architettato, dal Comune in sinergia con l'Università di Bergamo. Al momento si tratta della delineazione di tre percorsi che verranno indicati su agili mappe cartacee: tempo qualche giorno e sbarcheranno negli uffici di Turismo Bergamo e negli Iat.

Entro la fine dell'anno, invece, sarà attiva anche un'apposita app e realizzato un ebook virtuale con alcu-

ne simpatiche trovate interattive, come l'inserimento di un qr code sulle targhe dei monumenti cittadini, che completeranno (e animeranno) il progetto. Che, intendiamoci, turisticamente parlando scopre l'acqua calda — monumenti, vie e scalette sono sempre quelle da centinaia di anni — ma ha il gran merito di delineare, incrociando tutta una serie di variabili (accessibilità, facilità, tempi di percorrenza e peculiarità artistico-architettoniche) tre «soluzioni» possibili e fruibili da tutti.

L'obiettivo dichiarato dai curatori, Roberta Garibaldi, delegata in materia del Comune e dei due referenti scientifici, Rossana Bonadei e Renato Ferlinghetti, è quello di accrescere i tempi medi di soggiorno del turista che a Bergamo si ferma



**Paesaggio** L'incanto del Colle di san Vigilio, una meta trascurata dai turisti

per due giorni scarsi, contro i 2,4 di Brescia. Insomma, se per due giorni si sa (più o meno) cosa fare e cosa visitare, che cosa si può inventare per la mezza giornata del terzo? Ad esempio, un giro sui colli, perché

laddove finisce San Vigilio comincia tutto un mondo. Quello dei terrazzamenti, delle scalette, dello Scorlazzone e dello Scorlazzino, ma anche quello di via Moratelli, misterioso anfratto viario che collega via Sudorno Alta con la valle di Astino. Elementi e bellezze non architettoniche in senso stretto, ma che contribuiscono con la loro originalità paesaggistica (che non si trova altrove) a fare di Bergamo qualcosa di unico. «La città si articola in due parti, i borghi e la città — ha spiegato Ferlinghetti — e da tre piani, i borghi, il nucleo della città sul colle e appunto, San Vigilio». Con i colli a fare da cintura, o se preferite, da corona verde tutt'intorno.

C'è una Bergamo verticale e una orizzontale, anche al di là dei «soliti luoghi», aree saturate come via Colleoni, via Gombito o Piazza Vecchia, che si può rivelare la piattaforma ideale per itinerari e incontri fantastici. Ecco allora che questi tre itinerari potranno aiutare tutti, non solo i turisti, a creare una sorta di cartolina personalizzata del proprio soggiorno, con una rivisitazione degli spazi — come ha sottolineato Bonadei — «su tracce meno ovvie, alla scoperta del "senso del luogo"».

Per farlo bisogna fare una sola cosa: mettersi in cammino. E infilarsi in tasca una mappa. A proposito. È gratis, esattamente come le bellezze che vi aiuterà a scoprire.